Quotidiano / Anno XLVIII / N. 108 (Sped abb post gruppo 1/70) Mercoledì 21 aprile 1971 / L. 80 ★

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le risorse non mancano

NON SI PUO' certo affermare che l'analisi della situazione economica, contenuta nella relazione svolta dall'on. Forlani lunedì scorso al Consiglio nazionale della DC, contenga elementi che in qualche modo possano alimentare l'allarmismo. Al contrario. Dalla stessa analisi del segretario della DC risulta, infatti, sia pure in maniera contorta, che le grandi conquiste salariali e contrattuali conseguite dalla classe operaia negli ultimi due anni, lungi dall'avere pregiudicato le possibilità di sviluppo, hanno rappresentato un importante stimolo all'espansione. Nel 1970 non soltanto i consumi, ma anche gli investimenti (e in particolare quelli industriali) hanno registrato un incremento assai rilevante, superiore a quello registrato negli anni precedenti. Ma nella sua relazione l'on. Forlani ha taciuto su un fatto particolarmente significativo: ha voluto cioè ignorare che, anche nel 1970, malgrado la forte espansione dei consumi e degli investimenti, il sistema economico italiano non ha utilizzato tutte le risorse disponibili. Nello scorso anno, infatti, la somma dei consumi e degli investimenti è risultata ancora una volta, come già in tutti gli anni successivi al 1963, inferiore alla cifra del reddito nazionale.

Che cosa significa questo? e perché l'on. Forlani non ha detto nulla a tale riguardo? In realtà il fatto che il reddito nazionale sia superiore (nel 1970 lo è stato per 400 miliardi circa) alla somma dei consumi e degli investimenti sta a significare che il governo e le classi dominanti costringono ancora il nostro paese a vivere al di sotto delle proprie possibilità; non soltanto delle possibilità che possono essere create con un'autentica politica riformatrice, ma anche semplicemente delle possibilità costituite dal reddito nazionale che di anno in anno viene prodotto. Altro che il problema delle risorse di cui vanno cianciando gli onorevoli Preti, La Malfa ed altri personaggi più o meno autorevoli di loro! In realtà, il vero problema che sta dinanzi al paese non è quello dell'insufficienza delle risorse disponibili, ma, al contrario, quello dell'incapacità dell'attuale sistema e delle sue classi dominanti di attuare la piena utilizzazione delle risorse: quelle umane e materiali, e anche quella rilevante parte del reddito nazionale che l'Italia da più di un decennio mette a disposizione dei consumi e degli investimenti di altri paesi.

E' STATO un grande merito della classe operaia italiana e delle organizzazioni sindacali avere imposto con le proprie lotte e con le proprie conquiste una sostanziale riduzione della quota del reddito nazionale non utilizzata all'interno. Non si dimentichi che nel 1968 — cioè prima delle lotte e delle conquiste dei lavoratori che hanno fortemente stimolato i consumi e gli investimenti — la parte del reddito nazionale non utilizzata in Italia, ma impiegata all'estero, ammontò a 1.430 miliardi di lire. Ma, il fatto che, nel 1970, 400 miliardi del reddito nazionale abbiano subito la stessa sorte, è motivo di una ferma e irrevocabile condanna per tutta la politica economica del governo.

In nome dell'insufficienza delle risorse disponibili, si è cercato di sviluppare una vasta controffensiva volta a colpire la classe operaia e tutto lo schieramento democratico. In nome dell'insufficienza delle risorse, si è tentato e si tenta ancora di bloccare ogni misura riformatrice. Ma deve essere chiaro a tutti che il risultato conseguito con la politica economica governativa, sempre preoccupata del « problema delle risorse disponibili », è stato quello di aver imposto un livello di consumi e di investimenti inferiore a quello che sarebbe stato possibile.

COME devono essere contrastati questi pericoli? Quale impiego occorre fare delle risorse disponibili? A parole, l'on. Forlani continua a pronunciarsi per una politica congiunturale collegata a un'azione riformatrice. Ma veniamo ai fatti. Oggi, di fronte alla crisi edilizia c'è un problema preminente su tutti: quello di garantire l'occupazione ai lavoratori del settore, attraverso l'avvio immediato di una nuova politica della casa e del territorio. Occorre quindi impedire che prevalgano gli indirizzi che il governo vuole seguire. Non si esce dalla crisi edilizia se lo Stato interviene a incentivare, con decine di miliardi di lire del pubblico danaro, la vendita con pagamento differito delle case che oggi non trovano un acquirente. Interventi di questo tipo servono soltanto a garantire ai grandi costruttori la realizzazione dei loro programmi speculativi e a incentivare la rendita fondiaria.

Le risorse disponibili, l'alta liquidità giacente presso le banche — che in parte è dovuta alla mancata utilizzazione dei fondi che la Gescal avrebbe dovuto investire per la costruzione di case per i lavoratori — non possono essere impiegate per tenere alti i prezzi delle case e premiare gli speculatori. Su questa via non si può neppure contrastare l'aumento della disoccupazione nell'edilizia. Quelle risorse vanno quindi utilizzate in via prioritaria per finanziare i programmi di investimento in opere pubbliche dei comuni e delle province, per realizzare massicci programmi di edilizia popolare, per accrescere gli investimenti produttivi nel Mezzogiorno, nella piccola e media industria, nell'agricoltura.

Insomma, le risorse non mancano. Ma per impiegarle bene e per utilizzarle tutte, non è più possibile rinviare la adozione di una nuova politica economica, decisamente orientata in senso riformatore.

Eugenio Peggio

In un documento presentato ieri al Parlamento

Le Regioni unanimi chiedono una nuova politica della casa

Critiche alla legge e concrete proposte illustrate al comitato ristretto dei LL.PP. della Camera I lavori del Consiglio nazionale dc: accenti polemici di Rumor ed entusiasmo di Scelba per Forlani Gli echi al progetto PCI per la Montedison - Dichiarazioni di Barca sui lavori a Montecitorio

Mentre al Consiglio nazionale della DC prosegue il dibattito sulla relazione di Forlani — che ha eluso i problemi di scelta delle riforme, aggravando le concessioni all'anticomunismo vecchia maniera e rivolgendo un gravissimo attacco ai sindacati —, per alcuni « nodi » politici è arrivato il momento delle decisioni e delle assunzioni di responsabilità. E' il caso, in primo luogo, del discusso progetto di legge per la casa, che si trova dinanzi alla Commissione Lavori Pubblici della Camera. Ieri sera il comitato ristretto della Commissione ha portato a termine il ciclo delle consultazioni, che si era aperto con il confronto, giudicato « *proficuo* », con le Confederazioni sindacali. E' stato ascoltato il parere di una folta rappresentanza delle Regioni (nella mattinata erano state ricevute delegazioni dei contadini, degli inquilini, dell'UDI, e nel pomeriggio le ACLI) della quale facevano parte esponenti di Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Basilicata, Veneto e Puglia. Significativo, anzitutto, è il fatto che le varie Regioni abbiano raggiunto l'accordo su di un parere unico, di critica del progetto governativo, ma anche di indicazione di alcune modifiche di grande importanza, che su molti punti coincidono con quelle dei sindacati. Le Regioni sono concordi nel richiedere, per la casa, un provvedimento organico che abbia il carattere di una anticipazione della riforma-quadro urbanistica. Sono contrarie (come i sindacati) ad uno « stralcio »; e chiedono un rapido *iter* del provvedimento. Il capitolo delle competenze regionali per quanto riguarda la materia affrontata dalla « legge Lauricella » solleva, allo stesso tempo, problemi sostanziali e di ordine costituzionale; e molte sono le scelte qualificanti proposte (ne riferiamo anche in altra parte del giornale). Le Regioni affermano, intanto, che l'edilizia pubblica e privata, come l'urbanistica, rientra nella sfera delle competenze primarie dell'ente regione. Occorrono, poi, nuove norme per l'esproprio delle aree fabbricabili, che partano dal principio che i terreni debbono essere indennizzati solo al « *valore agricolo effettivo* ». Debbono poi essere riordinati gli enti che si occupano dell'edilizia secondo criteri di decentramento e di democratizzazione. Il fine della più ampia occupazione nel settore deve essere inoltre perseguito attraverso una serie di interventi selettivi.

Questo, in sintesi, il parere unitario delle Regioni, le quali, con il loro documento unitario, sono concordi nel respingere il « *modello centralistico e burocratico* » al quale si ispira il progetto governativo. Analogo era stato il parere non solo di CGIL, CISL e UIL, ma anche, come si ricorderà, della Commissione affari costituzionali della Camera. Ora, in sede parlamentare, una volta conclusa la serie delle consultazioni, la maggioranza ed il governo sono chiamati a trarre le somme: l'urgenza e la qualificazione dei provvedimenti necessari, sono state concordemente indicate. Al Senato, frattanto, sta per concludersi la serie dei colloqui della Commissione Finanze e Tesoro con le Regioni sulla nuova legge per il Mezzogiorno. Domani e venerdì saranno ascoltate le Regioni del Nord e dell'Umbria.

In un momento immediatamente successivo, avrà luogo il confronto sui temi delle riforme tra i sindacati ed i partiti. Secondo un calendario indicativo, i colloqui avranno luogo dal 4 al 7 maggio.

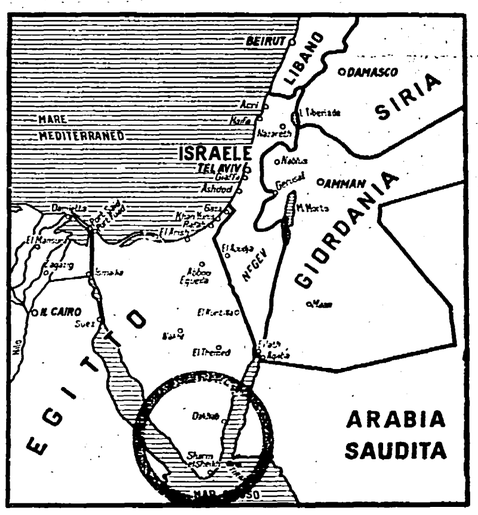
CONSIGLIO NAZIONALE DC

I lavori del Consiglio nazionale della DC sono proseguiti ieri e continueranno anche nella giornata di oggi e, for-

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Colpo di forza di Israele: annessione di Sharm El Sheikh



- Il governo di Tel Aviv costruirà una città e « favorirà » l'insediamento di suoi cittadini nel territorio egiziano occupato
- Il nuovo arbitrio annunciato mentre la diplomazia cerca di ottenere un parziale ritiro delle truppe d'occupazione a est del Canale Ancora « Phantom » dagli Stati Uniti all'aggressore

A PAGINA 12

SALYUT

PROSEGUE REGOLARE IL VOLO NEL COSMO

Attesa per la missione affidata alla stazione scientifica dell'URSS

- Nessuna comunicazione ufficiale ma una serie di ipotesi sulla messa in orbita e la costruzione di un complesso orbitante di notevoli proporzioni
- Base per i prossimi voli verso satelliti e pianeti e come punto di appoggio per ulteriori esplorazioni del cosmo - Articolo significativo - Il robot lunare in posizione di stazionamento per ricaricare le batterie solari
- Un lavoro di grande rilievo sul nostro satellite e l'esame a Terra dei dati trasmessi da Lunekhod

A PAGINA 5

In lotta i contadini pugliesi

Questa è un'immagine della manifestazione contadina di lunedì a Bari nel corso della quale migliaia di braccianti, contadini, coloni di tutta la Puglia hanno attraversato le vie del capoluogo pugliese per chiedere con forza al governo un immediato cambiamento degli indirizzi di politica agraria e non più interventi assistenziali che vanno a favore soltanto degli speculatori. La manifestazione ha rappresentato anche un severo monito contro le provocazioni degli agrari e dei fascisti

Intere categorie di lavoratori mobilitate nel paese

VASTO MOVIMENTO DI LOTTA PER IL LAVORO E LE RIFORME

Grande manifestazione contadina ieri a Bologna — Si inasprisce la lotta dei postelegrafonici I ferrovieri sciopereranno il 28 contro gli appalti — Successo della lotta dei marittimi — Da oggi le astensioni dei tessili — Sospeso lo sciopero indetto per oggi dagli autoferrotranvieri

OGGI

Zaniboni

DALLE *cronache politiche dei giornali di ieri, tutte dedicate al discorso pronunciato dall'on. Forlani al consiglio nazionale della DC, una cosa è risultata con assoluta certezza: che l'attesa relazione del segretario democristiano in realtà non era attesa da nessuno, nel senso che non una parola, non una pausa, non un sospiro né una occhiata dell'oratore hanno sorpreso chicchessia. L'on. Forlani dice sempre le stesse cose, e quando leggiamo le sue elocuzioni non possiamo non ricordarci il caso di un certo Zaniboni, che viveva molti anni fa a Bologna, dove si usava, ogni carnevale, celebrare un grande veglione al teatro comunale. Zaniboni non vi mancava mai, ma ci andava sempre accuratamente mascherato e immancabilmente travestito da turco. Tutti avevano finito per sapere che era lui, al punto che una volta, a sua insaputa, un amico gli appuntò un cartello dietro la schiena con su scritto: « Mudla, Zanibom ». mutala, Zaniboni. Ci piacerebbe sapere se l'on. Forlani, ha, per caso, qualche avo bolognese.*

Se fate attenzione ai resoconti del discorso di Forlani, noterete che tutte le sue affermazioni vengono sottolineate, da parte dei cronisti, con espressioni come queste: « Poteva dire diversamente? » « Che cosa altro ci si poteva attendere? », « Era pensabile che si sbilanciasse di più? », « Avrebbe potuto scontentare le sinistre? », « Si poteva credere che avrebbe sconfessato la destra? », « Chi si aspettava che smentisse il centro? », sicché alla fine il lettore è preso da una struggente voglia di scuotimento e di sorpresa.

Anni fa capitava di incontrare sui giornali quelle che allora, nel gergo, si chiamavano « righe matte ». Quando il linotipista compositore sbagliava la prima parola di una riga e se ne accorgeva, batteva lettere qualsiasi: Ahrdiuul, fino a completare la riga che poi il correttore avrebbe espunto intera dalla colonna di piombo. Ora accadde una volta al « Secolo XIX » di Genova che si poté leggere in prima pagina un periodo così concepito: « A questo punto, in un silenzio più che religioso, si alza a parlare il Duce. Il momento è solenne, tutti trattengono il fiato e Mussolini, con la sua voce carica di destino dice: Azzxcwsdzzzxddzz... ». Ecco: noi siamo disposti ad attendere fino al 13 giugno, ma dopo quella data fatale, speriamo che l'on. Forlani si alzi e dica chiaramente: Ashrshrdisr.

L'Italia, ci creda il segretario della DC, ha bisogno di capire.

Fortebraccio

Un'altra grande manifestazione contadina ieri a Bologna contro le provocazioni di agrari e fascisti che tentano di bloccare il cammino delle riforme e di creare nel paese un clima di violenza e di paura. Settemila coltivatori braccianti, mezzadri provenienti da tutta la regione hanno detto con forza che non solo questo tentativo non passerà, ma che i lavoratori della campagna sono decisi a difendere le importanti conquiste di questi ultimi mesi (legge sull'affitto) e a far loro nuovi provvedimenti legislativi capaci di cambiare la condizione di vita e di lavoro

Da oggi, intanto, avranno inizio gli scioperi articolati dei tessili in lotta per l'occupazione e contro il tentativo del governo e del padronato di far pagare ai lavoratori il prezzo di una « crisi » del settore che non è certo loro addebitabile.

Nella giornata di ieri sono rimaste bloccate le navi in numerosi porti del paese. La compatta astensione dei marittimi in serata ha comportato una primo importante successo: il governo si è impegnato a presentare in Parlamento la legge che riforma il sistema previdenziale della categoria, obiettivo per il quale le organizzazioni sindacali avevano proclamato lo sciopero che avrebbe dovuto protrarsi in modo articolato fino alla fine di aprile e che, invece, è stato sospeso a partire da oggi.

I ferrovieri, per l'abolizione degli appalti nelle ferrovie dello Stato, scenderanno in sciopero generale il prossimo 28 aprile.

Un comunicato delle federazioni di categoria precisa che per i circa 13 mila lavoratori degli appalti ferroviari lo sciopero sarà di 24 ore con inizio dal turno di notte del 27; per i ferrovieri addetti alla circolazione treni (personale di macchina e viaggiante) lo sciopero si articolerà in tre fermate di mezz'ora ciascuna e cioè dalle 9,30 alle 10; dalle 15,30 alle 16 e dalle 22,30 alle 23.

Per il personale addetto alla circolazione a terra (stazioni, ecc.) l'astensione dal lavoro avverrà senza abbandonare i posti di lavoro; per gli impianti fissi l'astensione dal lavoro dovrà avere la durata di mezz'ora

Sospeso invece dai tre sindacati lo sciopero degli autoferrotranvieri che avrebbe dovuto svolgersi oggi. Quindi tram, bus e autolinee funzioneranno.

I lavoratori addetti alla panificazione, infine, aderenti alla UILIA-UIL, FILZIAT-CGIL, e FULPIA-CISL, hanno deciso la proclamazione di uno sciopero di 48 ore, a livello nazionale, da affettuarsi entro il 10 maggio.

Da ormai sette giorni si trascina la vertenza dei postelegrafonici. Il governo — afferma un comunicato del sindacato CGIL — nonostante le contraddittorie notizie di stampa, non ha ancora dato nessuna concreta risposta ai sindacati. In questa situazione, la segreteria nazionale della Federazione postelegrafonici CGIL, ritenendo inevitabile l'inasprimento dell'azione sindacale, ha deciso di sottoporre alle assemblee dei lavoratori, la proposta di un nuovo sciopero nazionale della categoria, di almeno 48 ore, da effettuarsi in settimana. Sul metodo della consultazione e della partecipazione dei lavoratori alle decisioni si è aperto un dissenso con i sindacati PT aderenti alla CISL e alla UIL, che, proprio a tale motivo, hanno rifiutato una proclamazione unitaria della nuova azione.

A PAGINA 4 LE NOTIZIE

Nuova grave sortita teppistica dei fascisti

A Milano sei bottiglie incendiarie lanciate contro l'Università statale

Una studentessa ferita ricoverata all'ospedale — Due bombe all'alba di ieri in altri punti della città — Indetta per sabato una riunione solenne del consiglio comunale milanese contro il fascismo - Manifestazione per il 25 aprile: Pertini parlerà in piazza del Duomo

Dalla nostra redazione

MILANO, 20.

Mentre Milano sta vivendo, nella mobilitazione popolare, l'intensa vigilia della grande manifestazione antifascista unitaria, di sabato prossimo, che sarà preceduta di qualche ora da una seduta solenne e straordinaria del consiglio comunale, le canaglie fasciste hanno compiuto questo pomeriggio poco dopo le 15,30 un criminale attacco all'università statale. Poichè i fascisti da anni non osano mettere piede all'ateneo, oggi hanno sfogato la loro rabbia di delinquenti lanciando sei mottiglie incendiarie contro la Statale.

Il criminale attentato è stato condotto da tre gruppi provenienti, separatamente, dalle strade attorno all'università.

Dalla parte di via Laghetto due ordigni sono esplosi contro l'inferriata di una finestra; il liquido che si è sparso ha colpito una studentessa, Maria Luisa Cogi, di 22 anni, da Chiari (Brescia) che stava uscendo da una lezione. La ragazza ha dovuto essere ricoverata al centro ustionati dell'ospedale maggiore, a Niguarda. Un'altra bottiglia incendiaria è esplosa in via Festa del Perdono, presso l'ingresso principale. Le altre tre, che per fortuna non sono scoppiate, sono state lanciate nella stessa via contro l'ingresso con il numero 7 e contro una auto in sosta; una è stata ritrovata intatta.

Uno dei gruppi di canaglie che stavano scappando ha incontrato due studenti e li ha aggrediti; uno dei due, Alessandro Balducci, del sesto istituto tecnico, è stato colpito selvaggiamente.

Poco dopo il criminale attentato alcuni noti fascisti, sono stati visti scaricare elmetti, mazze e bastoni davanti alla sede del FUAN, in Corso Italia 38, sede che la polizia non ha perquisito ma che si limita a sorvegliare.

I fascisti, la cui intelligenza è inversamente proporzionale al loro spirito canagliesco, hanno avvolto una delle bottiglie incendiarie in una copia del comunicato emesso sabato scorso dal comitato unitario antifascista: una trovata così grottesca che, forse non troverà credito neppure presso « La Notte » che pure è il loro organo ufficioso.

La canagliata di questo pomeriggio aveva avuto un prologo stanotte, con due bombe, esplose contro il carcere di San Vittore e su un tratto di linea delle Ferrovie Nord.

Entrambi gli ordigni sono scoppiati poco prima delle due. Contro la facciata del carcere è stata lanciata una bomba a mano del tipo SRCM modello 85, che è scoppiata sul muro, tra l'alloggio del vice direttore del carcere, dott. Giuseppe Brunetti, e quello del contabile capo, ragionier Giuseppe Begnardi. Una don-

(Segue in ultima pagina)

La squadra cinese di ping-pong si recherà negli USA

DETROIT, 20.

Il presidente dell'associazione americana di tennis da tavolo, Graham Steenhoven, che ha guidato il gruppo di giocatori Usa nella recente visita in Cina, ha annunciato oggi che una squadra cinese di tennis da tavolo ha accettato l'invito a recarsi negli Stati Uniti. Steenhoven ha precisato, durante una conferenza stampa a Detroit, che l'invito americano è stato accettato da Song Chung, dirigente della associazione di tennis da tavolo della Repubblica popolare cinese..

CONSIGLIO NAZIONALE DC

I lavori del Consiglio nazionale della DC sono proseguiti ieri e continueranno anche nella giornata di oggi e, for-

c. f.

(Segue in ultima pagina)